LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con Associazione culturale ArtistiGando

Newsletter 419 del 6/11/2026

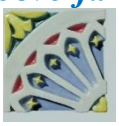
In questo numero:

Madre Courage e i suoi figli



Madre Courage e i suoi figli
al Teatro delle Celebrazioni di Bologna
dal 6 all'8 novembre

Medioevo fantastico. Simbologia medioevale nelle ceramiche del Liceo Arcangeli



Medioevo fantastico. Simbologia medievale nelle ceramiche degli allievi del Liceo Arcangeli di Bologna
al Museo Civico Medioevale di Bologna fino all'8 novembre

Tartófla: Festival del Tartufo Bianco a Savigno



43° Festival del Tartufo bianco pregiato di Savigno – Tartófla
a Savigno di Valsamoggia (BO)
fino al 15 novembre

Silvestro Lega. La causa della Patria, la causa dell'Arte



Silvestro Lega. La causa della patria, la causa dell'arte
al Palazzo Pretorio di Modigliana (FC)
fino al 29 novembre

Medium Ævum – Vivere nell'anno Mille



Parco tematico medioevale "Medium Ævum – Vivere nell'anno Mille
inaugurato il 24 ottobre a San Giovanni in Persiceto

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@gmail.com. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org

Madre Courage e i suoi figli

Cosa	*Madre Courage e i suoi figli*
Dove	*al Teatro delle Celebrazioni di Bologna*
Quando	*dal 6 all'8 novembre*

Dal **6** all'**8** novembre, presso il ***Teatro delle Celebrazioni*** di **Bologna**, **Lunetta Savino** è la protagonista di **MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI** di ***Bertolt Brecht***, nella nuova rilettura di ***Leo Muscato*** che ha riportato il dramma alla sua natura più autentica: ***popolare***, ***emotivo***, ***dialettico***, ***abbagliante***.



Questo capolavoro del Novecento, scritto per il teatro alla vigilia della **Seconda guerra mondiale**, andò in scena la prima volta a Zurigo nel **1941**. Per il regista ***Leo Muscato***: «***Questo nuovo allestimento parte da una verità semplice e brutale: Brecht non racconta una donna travolta dalla guerra, ma una donna che vive grazie alla guerra. Una sopravvissuta amorale, attraversata da un'energia feroce e vitale. Courage non è un'eroina: è una mercante che tratta il conflitto come un mercato. È per questo che ci riguarda ancora***». ***Scivolosa, contraddittoria, inafferrabile***: per questo ***Madre Courage*** è umana. In lei convivono la madre che sopravvive nel sistema che la divora, l'individuo che non impara, chi specula nelle crisi e chi vive nell'emergenza permanente. ***A dare voce e corpo ad Anna Fierling, la Madre Courage di Brecht, è Lunetta Savino, attrice carismatica, magnetica e versatile, capace di entrare nelle pieghe dei personaggi che interpreta, di infondere loro una viscerale verità e di restituirne tutta la potente complessità***. La barese **Lunetta Savino** (1957) è diventata nota al grande pubblico per il ruolo di Cettina Gargiulo in ***Un medico in famiglia***. Nel corso della sua carriera ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti, vincendo ***due Nastri d'argento***, un ***Nastro d'argento - Grandi Serie*** e due ***Premio Flaiano***.



Ha dichiarato ***Lunetta Savino***: «***La Madre Courage diretta da Leo Muscato è una donna che lotta per sopravvivere senza mai arrendersi. È una madre, una commerciante, una combattente: una figura contraddittoria e potentemente contemporanea. Brecht ci mette davanti al prezzo della guerra, ma anche alla nostra capacità di adattarci al dolore fino a normalizzarlo. È un teatro che non consola, ma interroga profondamente il presente. Ed è il teatro che io amo di più***». È uno spazio scenico evocativo, senza protezioni, è il terreno ideale perché lo straniamento brechtiano torni vivo. ***Il cuore visivo dello spettacolo è il carro con cui Madre Courage segue gli eserciti (i suoi principali clienti) durante l'eterno conflitto: un oggetto reale, un corpo parallelo, il termometro della sua vita***.



La musica suonata e cantata dal vivo ha un ruolo centrale. **Brecht** voleva canzoni «*come una sveglia stonata*», dure e sentimentali insieme. Lo spettacolo non vuole offrire una lezione, ma un'esperienza: ***un'energia che esplode, un viaggio feroce attraverso l'Europa devastata del Seicento e il nostro presente***.

Per informazioni consultare: *https://teatrocelebrazioni.it/stagione-26-27-lunetta-savino-6-8-novembre-2026/*

La protagonista è ***Anna Fierling***, soprannominata ***Madre Coraggio*** (*Madre Courage*) perché ***ha sfidato le cannonate di una battaglia per vendere cinquanta pagnotte che stavano ammuffendo***. La vicenda ha inizio nel **1624**, durante la ***Guerra dei trent'anni***, da quando **Madre Courage** segue l'avanzata di un reggimento dell'esercito svedese in **Polonia** su un carro (*che è per lei casa, bottega, mondo*) trainato dai figli avuti da uomini diversi: ***Schweizerkas*** e ***Eilif*** e la figlia muta ***Kattrin***. Nonostante i modi bruschi con cui li tratta, ama i suoi figli e cerca in tutti i modi di difenderli dai pericoli della guerra.



Sulla scena, Madre Coraggio si muove come vivandiera al seguito degli eserciti coinvolti nel conflitto. ***La donna non parteggia per nessuno dei contendenti, perché non ha né fede religiosa né politica: unico suo credo è la sopravvivenza, sua e dei suoi figli***.

Ma ella non può evitare la tragedia della guerra, che le uccide i suoi tre figli. ***Seppur rattristata, abbandona il cadavere di Kattrin (muore sacrificandosi e salvando un intero villaggio da un attacco a sorpresa) per riprendere da sola a tirare il suo lacero carro al seguito di un altro reggimento***: «***Spero di farcela da sola, col carro. Camminerà, non c'è molta roba dentro. Devo riprendere il mio commercio***» è l'ultima battura di Madre Courage e del dramma.

Medioevo fantastico. Simbologia medioevale nelle ceramiche del Liceo Arcangeli

Cosa	*Medioevo fantastico. Simbologia medievale nelle ceramiche degli allievi del Liceo Arcangeli di Bologna*
Dove	*al Museo Civico Medioevale di Bologna*
Quando	*fino all'8 novembre*

I ***Musei Civici d'Arte Antica*** di **Bologna**, a conclusione del percorso scuola-lavoro con la classe 3^ E (*indirizzo Design della Ceramica*) del **Liceo Artistico Arcangeli**, hanno organizzato un'esposizione, visitabile fino all'**8 novembre**, che documenta il lavoro svolto dal gruppo classe dal titolo **"MEDIOEVO FANTASTICO. Simbologia medievale nelle ceramiche degli allievi del Liceo Arcangeli**".



Nel museo, accanto alle opere del passato, sono arrivate quelle dei ragazzi. Nelle stesse teche, i manufatti degli studenti del **Liceo artistico Francesco Arcangeli** sono esposti insieme alle opere della collezione permanente che ne hanno alimentato lo studio.
La direzione del museo ha avuto l'idea di mettere nelle stesse teche i manufatti degli studenti insieme alle opere della collezione permanente, in un dialogo tra il manufatto creato e quello che ha ispirato il lavoro. È bello perché dà spazio agli studenti di un liceo, coinvolgendoli in un'istituzione culturale



I manufatti prodotti, ovvero le formelle ceramiche realizzate con tecniche tradizionali, sono poste in relazione alle opere della collezione permanente del Museo Civico Medievale, fonti di ispirazione dei futuri artisti. Formelle in ceramica nate da una ricerca sull'iconologia medievale - ***dai bestiari, ai simboli sacri alle vetrate delle cattedrali*** - tra progettazione, materia e tecnica.
Gli studenti hanno svolto una ricerca sull'iconologia medievale, confrontandola con le fotografie raccolte. Hanno realizzato tavole di progettazione e, in laboratorio, si sono occupati delle formelle. Il lavoro si è concluso alla fine di maggio, dopo circa tre mesi tra progettazione e laboratorio. ***I ragazzi hanno modellato a mano le formelle e utilizzato rivestimenti che richiamano quelli medievali, come gli ingobbi, sottili rivestimenti a base di argilla utilizzati per dare colore e superficie ai manufatti***. Dopo la prima cottura, una seconda ha fissato il rivestimento vetroso semi-opaco, applicato per ottenere un effetto anticato.



Il percorso espositivo mette anche in evidenza la ***fase progettuale*** con la presenza dei progetti grafici maggiormente significativi. ***La mostra è stata aperta subito dopo la Fiera Cersaie proprio per dare continuità al legame fra il territorio e la produzione artigianale locale***.



La mostra è un esempio rilevante di quanto l'ispirazione al patrimonio sia uno ***stimolo alla creatività contemporanea e rinsaldi il legame tra scuole e istituzioni culturali del territorio***. [*nella foto a destra: la prof Scannapieco, Ilaria Negretti (responsabile dell'area didattica del museo), Mark Gregory D'Apuzzo (direttore del Museo Civico di Arte Medievale) e la prof.ssa Gargiulo*].
Per informazioni consultare: *https://www.liceoarcangeli.edu.it/pagine/medioevo-fantastico*

L'**Istituto Statale d'Arte** nacque a **Bologna** nel **1885**, come "***Scuola professionale per le arti decorative***", con l'intento di costituire "***un'istituzione intermedia fra la Scuole di Arti e Mestieri e gli Istituti di Belle Arti***", dove ***l'insegnamento venisse "tecnicamente impartito" e ogni mira fosse modestamente rivolta ad allevare "buoni e abili esecutori"***.
Il **Liceo Artistico** nacque, invece, nel **1923** staccandosi dall'***Accademia di Belle Arti*** di cui costituiva il corso inferiore. Tra i docenti si ricordano ***Giorgio Morandi***, il poeta ***Alfonso Gatto*** e lo scultore ***Cleto Tomba***.



A seguito del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, ***nell'anno scolastico 2000-2001, il Liceo Artistico e l'Istituto Statale d'Arte sono stati uniti in un unico Istituto Superiore***, con unici organi collegiali, unico dirigente scolastico e unici uffici amministrativi. ***Fino al 2005 la scuola ebbe sede nel centro storico di Bologna, in via Cartolerie; oggi è collocata in Via Marchetti, sempre a Bologna*** [*foto a lato*].

Tartófla: Festival del Tartufo Bianco a Savigno

Cosa	*43° Festival del Tartufo bianco pregiato di Savigno – Tartófla*
Dove	*a Savigno di Valsamoggia (BO)*
Quando	*fino al 15 novembre*

Fino al **15 Novembre** a **Savigno di Valsamoggia** (BO) si svolge il **43° Festival del Tartufo bianco pregiato di Savigno – TARTÓFLA**, la grande festa diffusa dedicata al ***Tartufo bianco pregiato dei Colli bolognesi*** (*il pregiato Tuber Magnatum Pico*). La manifestazione comprende la ***mostra mercato del Tartufo*** con espositori locali e nazionali, lo ***Stand Gastronomico*** della Pro Loco, il ***cibo di strada***, diversi ***percorsi di degustazione*** nei ristoranti e negli agriturismi locali, i ***banchi delle botteghe storiche***, il ***mercatino del vecchio, dell'antico, dell'hobbismo, dell'arte, dell'ingegno***.

TARTÓFLA SAVIGNO
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO



Inoltre, sono previsti ***spettacoli teatrali, convegni, mostre, presentazioni di libri e passeggiate alla scoperta del territorio alla ricerca del prezioso fungo ipogeo***.
Lungo i portici nel cuore del Paese, è allestito il ***Museo del Tartufo***, tradizionale spazio espositivo con pannelli e proiezioni che illustrano al visitatore le fasi di vita del tartufo.
Per informazioni consultare: www.tartufosavigno.com prolocosavigno

I Menù del Festival

ANTIPASTI
FONDUTA CREMOSA con crostini di pane dorati
CROSTONI RUSTICI mousse di mortadella, funghi di bosco e crema di Parmigiano Reggiano
TORTINO DI ZUCCA crema di cannellini e porcini
POLENTA MORBIDA porcini e pancetta croccante
POLPETTINE CROCCANTI vellutata di Asparago Verde di Altedo IGP e le sue punte

PRIMI PIATTI
TAGLIOLINI ALL'UOVO mantecati al burro e Parmigiano Reggiano
PASSATELLI DELLA TRADIZIONE in crema di Parmigiano Reggiano
TORTELLINI DELLA TRADIZIONE in crema di panna fresca
LASAGNETTA DI SFOGLIA ALL'UOVO zucca al forno e provola filante
RISOTTO mantecato ai funghi porcini

SECONDI PIATTI
L'UOVO TARTÓFLA uovo nuvola bun sfogliato e spuma soffice di patate
TOMINO FONDENTE funghi di bosco saltati e pane croccante
LA BOLOGNESE cotoletta della tradizione con patate al forno
TAGLIATA DI MANZO sale dolce di Cervia, rosmarino e patate al forno
FILETTO DI MAIALE bardato alla pancetta crema di Asparago di Altedo IGP e patate al forno

CONTORNI
FUNGHI FRITTI
PATATE AL FORNO
PURÈ DI PATATE al tartufo



Il **tartufo** è il corpo fruttifero di un ***fungo Ascomycota*** sotterraneo. ***I tartufi sono funghi micorrizici e crescono vicini alle radici degli alberi***. La dispersione delle spore dei tartufi avviene grazie ai ***micofagi***, animali che si nutrono di funghi. ***Talune specie di tartufo costituiscono un alimento estremamente pregiato, ricercato e costoso; altre specie sono invece considerate di poco pregio o, talvolta, perfino lievemente tossiche***.



In ogni caso i tartufi emanano un tipico profumo penetrante e persistente che si sviluppa solo a maturazione avvenuta e che ha lo scopo di attirare gli animali selvatici, nonostante la copertura di terra, per spargere le spore contenute e perpetuare la specie. ***Tali frutti ipogei vengono individuati con l'aiuto di cani e raccolti a mano***

Alla ricerca del tuber magnatum pico col supporto dei fidati amici a quattro zampe

Accompagnati da un ***cercatore*** e dal fiuto del suo ***affidabile cane*** è possibile andare alla scoperta di luoghi e di profumi del tutto nuovi. ***La ricerca del tartufo consiste in un'avventurosa conoscenza di tutto ciò che ruota intorno al mondo "Tartufo": dai miti alle leggende, e poi ancora l'addestramento del cane e i piccoli segreti dei "trifulai" - che in dialetto significa "cercatore di tartufi"***.
L'intenzione non è solo far vedere come un cercatore trova il tartufo ma rendervi partecipi di tutte le fasi della ricerca. Imparare a seguire il cane, localizzare il tartufo, eseguire lo scavo e la raccolta: insomma, mettervi nelle condizioni di sentirvi un "**TARTUFAIO PER UN GIORNO**".



Silvestro Lega. La causa della Patria, la causa dell'Arte

Cosa	*Silvestro Lega. La causa della patria, la causa dell'arte*
Dove	*al Palazzo Pretorio di Modigliana (FC)*
Quando	*fino al 29 novembre*

Fino al **13 Dicembre** è possibile visitare, presso il ***Palazzo Pretorio di Modigliana***, la mostra **"SILVESTRO LEGA. LA CAUSA DELLA PATRIA, LA CAUSA DELL'ARTE"**, allestita per il bicentenario della nascita dell'artista.

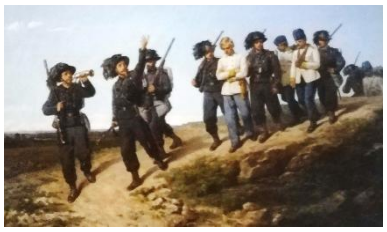


Il modiglianese **Silvestro Lega** (1826 –1895) è considerato, insieme a ***Giovanni Fattori*** e a ***Telemaco Signorini***, fra i maggiori esponenti del movimento dei **macchiaioli**.
Nel **1845** si iscrisse all'***Accademia di Belle Arti*** di **Firenze**. Ben presto, però, ritenne che la tradizione accademica del tempo fosse sterile e mortificante: ben presto abbandonò i corsi dell'Accademia.
[*a lato: Silvestro Lega, Curiosità, 1866*]

Il fermento rivoluzionario che andava crescendo in Toscana con l'ascesa al soglio pontificio di Pio IX lo indusse ad arruolarsi come volontario. Dopo il



«***generoso e poetico movimento del '48***», fallito «***nei vortici sollevati dalle sette e dagli arruffapopoli audaci e ambiziosi***», Lega iniziò a frequentare i turbolenti incontri del fiorentino caffè Michelangelo, noto ritrovo di artisti e patrioti. ***Ben presto, tuttavia, si allontanò dal cenacolo degli artisti che lì si riuniva, ritenendo inappropriati sia il loro atteggiamento goliardico che le loro rivendicazioni di libertà creative, ritenute dall'artista eccessivamente astratte e inutili*** e si trasferì a **Modigliana**, dove operò in completa solitudine eseguendo «*molti ritratti*» che, sebbene non primi, gli aprirono la mente, facendolo ***più sicuro delle idee nuove***.



Partecipò alla seconda guerra d'indipendenza in qualità di artigliere, prendendo parte a episodi bellici come quello illustrato nell'***Imboscata*** da lui dipinto nel **1861** [*foto a sinistra*].
In quegli anni scoprì la pittura *en plein air* e, durante una sessione di pittura all'aperto, presso «***gli orti e le case coloniche di quella campagna umile e modesta che fiancheggiava l'Arno, detta Piagentina***», si fidanzò con ***Virginia Batelli***, che lo stimolò a lavorare alacremente, animato da uno straordinario vigore creativo. In quel periodo produsse i dipinti più famosi, come ***Il canto dello stornello*** (*1867, a destra*) e ***Il pergolato*** (*o Un dopo pranzo, 1868, a sinistra*).





Dopo la morte di Virginia, avvenuta nel **1870**, fu funestato da una profonda prostrazione. Pur continuando a lavorare intensamente, la sua vena creativa si ingrigì e attraversò una fase concitata, più veemente e drammatica, dove «***la pennellata si frange, si strappa, diventa sempre più febbrile e fremente, così da sembrare a volte malcerta e tremante, i contorni grafici si sfrangono; la materia cromatica straripa***».

Una delle opere significative di quel periodo fu il dipinto raffigurante Giuseppe Mazzini morente eseguito nel 1873.
L'opera raffigura ***Giuseppe Mazzini*** malato e ormai prossimo alla morte nella stanza di casa Rosselli a Pisa, ove trascorse i suoi ultimi giorni. ***Fervente seguace di Mazzini fin dalla giovinezza, venuto a conoscenza della sua morte, l'artista si era recato a Pisa a rendergli omaggio***.



Per informazioni consultare: *https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/novita/arte-mostre/silvestro-lega-la-causa-della-patria-la-causa-dellarte-mostra*

Medium Ævum – Vivere nell'anno Mille

Cosa	*Parco tematico medioevale "Medium Ævum – Vivere nell'anno Mille*
Dove	*a San Giovanni in Persiceto*
Quando	*inaugurato il 24 ottobre*

Lo scorso **24 ottobre** a ***San Giovanni in Persiceto*** è nato il parco tematico medioevale "**MEDIUM ÆVUM – Vivere nell'anno Mille**", dedicato alla ***vita quotidiana dell'Alto Medioevo***.



È un intervento di riqualificazione territoriale e valorizzazione culturale e turistica unico nel suo genere, sorto nell'area dei bacini dismessi dell'ex zuccherificio.

L'opera e il relativo allestimento, dal valore complessivo di **1,82 milioni di euro** (*finanziato per 1 milione di euro dalla Regione Emilia-Romagna e per la parte restante dal Comune di San Giovanni in Persiceto e dal Ministero della Cultura*) ***hanno trasformato un compendio industriale dismesso in un'infrastruttura culturale e turistica di rilievo nazionale***.



Il parco è nato dalle scoperte archeologiche effettuate a Crocetta di Sant'Agata Bolognese, dove sono emersi i resti di un insediamento rurale risalente ai secoli IX-XI.

Su un'area verde di circa 10 ettari all'interno del rilevato perimetrale dei bacini utilizzati dall'ex zuccherificio, è stata realizzata ***una piattaforma rialzata di terra su cui è sorta la ricostruzione del villaggio, oltre alla riproduzione di un canale che ricorda l'antico porto difensivo***.

Capanne in legno, ramaglie, argilla e canne palustri sono state arredate con riproduzioni di suppellettili e utensili di epoca altomedievale.

All'interno degli spazi hanno trovato sede ***strutture dedicate alle attività artigianali dell'epoca*** (*come la falegnameria e la fucinatura del ferro*) e ***domestiche*** (*filatura, tessitura e preparazione dei pasti*), affiancate da un modulo appositamente strutturato per conferenze e attività di approfondimento.





Il Parco "***Medium Ævum***" è integrato nella rete della mobilità sostenibile grazie al percorso ciclopedonale in fase di completamento lungo il sedime ferroviario dell'Ex Veneta tra Persiceto e Decima.

La struttura si propone come polo d'attrazione per il turismo esperienziale e culturale, offrendo a visitatori e scolaresche la possibilità di immergersi concretamente nell'atmosfera di mille anni fa.

Per informazioni consultare: *https://www.visitpersiceto.it/event-details/medium-aevum-vivere-nel-lanno-mille-2026-10-24-10-00*